



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Roma, 03 dicembre 2013

Prot. N 329/sg

*Al Presidente del Consiglio
On. Enrico Letta*

*Al Ministro della Funzione Pubblica
On. Gianpiero D'Alia*

*Al Ministro della Giustizia
On. Annamaria Cancellieri*

*Al Presidente della Commissione Giustizia
della Camera dei Deputati
On. Donatella Ferranti*

*Al Presidente della Commissione Giustizia
del Senato
Sen. Francesco Nitto Palma*

*Al Capo del Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria
Dott. Luigi Birritteri*

*Al Capo del Dipartimento dell' Amministrazione Penitenziaria
Dott. Giovanni Tamburino*

OGGETTO: Drammatica situazione degli organici degli uffici giudiziari e del DAP.

In una amministrazione articolata e complessa come quella della Giustizia è pura utopia pensare di poter rendere alla cittadinanza un servizio degno di considerazione se si continua a voler eludere la situazione in oggetto.

Gli attuali organici del personale amministrativo non possono umanamente garantire il buon funzionamento del sistema-justizia proprio a causa delle spaventose carenze di personale, di cui gli uffici centrali e periferici di codesto Dicastero soffrono da troppo tempo.

La sola Organizzazione Giudiziaria ha un "buco" nell'organico di circa 10.000 (diecimila) unità di personale, e al riguardo il Governo ad oggi non ha ritenuto necessario dare concreta attuazione ad una precisa norma (Legge 125/2013, di conversione del Decreto Legge 101/2013), che prevede processi di mobilità verso il Ministero della Giustizia, proprio per sopperire alle gravissime carenze di personale della stragrande maggioranza degli uffici giudiziari.



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Come spesso accade, purtroppo, sembra proprio che la tanto auspicata procedura di mobilità di personale in ingresso si sia arenata, non si sa per quale arcano mistero, all'interno di una qualche struttura decisionale ove, evidentemente, **non si è ben capito il dramma di un'amministrazione giudiziaria che sta combattendo una guerra...senza soldati, alimentando forsennatamente i casi di denegata Giustizia nel nostro Paese.**

E' pertanto consequenziale tornare a chiedere con forza, e per l'ennesima volta, che le Amministrazioni competenti pongano in essere ogni rapida e concreta iniziativa al fine di poter applicare la Legge sopra indicata, e consentire, quindi, la copertura delle migliaia di posti vacanti, ponendo così le basi di una graduale ripresa dell'intera "macchina giudiziaria".

Ove ciò non accadesse, temiamo fortemente che, fra pochissimo tempo, dovremmo assistere inevitabilmente al definitivo collasso dei Tribunali italiani, ovvero allo *shutdown* della Giustizia italiana, la qual cosa esporrà tutta la politica italiana al pubblico ludibrio planetario!

La situazione degli organici dell'Amministrazione Penitenziaria è parimenti drammatica.

Infatti, il dissennato furore dei tagli degli organici, a cui abbiamo assistito, impotenti, negli ultimi anni, ha reso e rende ogni giorno più difficile un'efficace attuazione del sistema delle esecuzioni penali, il cui corretto funzionamento sarebbe di grande utilità sociale, anche ai fini di un provvidenziale contenimento del drammatico sovraffollamento degli Istituti di pena, a causa del quale il nostro Paese è stato più volte messo in mora dalla Corte Europea per i diritti dell'uomo!

E' solo una pia illusione pensare che, a fronte di un aumento esponenziale dei carichi di lavoro e della popolazione carceraria, si possa rimediare - con la ridicola e dichiarata intenzione di "ottimizzare i servizi" - tagliando migliaia e migliaia di unità di organico; e riteniamo anche sia abbastanza puerile nascondersi dietro la foglia di fico della c.d. *spending review*, che altro non è stato se non un'indiscriminata operazione di tagli ragioneristici, fatti a colpi di *machete*, anche laddove sarebbe stato e sarebbe ancora necessario provvedere a corposi reintegri di personale oltre che finanziari.

Vogliamo sottolineare che, a fronte di alcuni provvedimenti legislativi già operativi e di altri **in itinere, si avrà un notevole incremento delle misure alternative al carcere, ma, di contro, avremo un insufficiente numero di funzionari e operatori del cosiddetto "Servizio Sociale".**

Stando così le cose, paventiamo un ulteriore e drammatico affossamento del sistema-giustizia, anche perché appare evidente che "qualcuno" sembra non tener conto di una recentissima legge (la n. 199 del 2010) che all'art. 5 prevederebbe che *"...il Ministro della Giustizia riferisce alle competenti Commissioni parlamentari in merito alle necessita' di adeguamento numerico e professionale della pianta organica del Corpo di polizia*



FEDERAZIONE CONFASAL-UNSA

Segreteria Generale



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

penitenziaria e del personale civile del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia, anche in relazione all'entità numerica della popolazione carceraria e al numero dei posti esistenti e programmati nonché al numero dei condannati in esecuzione penale esterna".

Ciò detto, non v'è chi non veda che è assolutamente necessario invertire la tendenza ai tagli di questo personale, e **tornare ad investire in risorse umane prevedendo una maggiore dotazione organica ed in primis chiedendo un superamento del blocco del turnover anche per il personale civile, così come fatto per il comparto sicurezza.**

La Confasal Unsa Giustizia rimarca, con estremo realismo, che le varie possibili, e auspicabili, iniziative legislative tese a ridefinire, con nuovo impulso, il sistema di deflazione della popolazione penitenziaria nel rispetto della centralità rieducativa della pena, **devono avviarsi riconsiderando la politica di valorizzazione del capitale umano.**

Se è vero, come è vero, che nella precedente legislatura c'è stato, per diversi aspetti, un'azione denigratoria verso i pubblici dipendenti, tutti ignobilmente etichettati con l'ingiuriosa definizione di "fannulloni", che implicitamente tendeva a colpevolizzare il personale procedendo per irritanti generalizzazioni, **ora è giunto il momento di ridare orgoglio e senso di appartenenza a tutto il personale del sistema giustizia dei vari Dipartimenti (DOG, DAP e DGM), riconoscendone fattivamente il ruolo centrale con atti concreti e non con le solite ed inconcludenti chiacchiere.**

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia